



MO1 BASSA PIANURA
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Insediato il 14.05.2014

- Cavezzo li, 25.03.15

VERBALE N° 7

VERBALE DECISIONI ASSUNTE DALL' A.T.C. MO1 NELLA SEDUTA DEL 25.03.2015

Componenti il Consiglio Direttivo A.T.C. MO1 in carica n° 20

Gasperi Stefano	P	Martelli Giancarlo	P
Arletti Tonino	P	Oddolini Luca	A
Bocca Giorgio	AG	Pavesi Stefano	P
Bottura Mario	P	Pignatti Giovanni	A
Conti Moreno	P	Roversi Romano	P
Dallolio Eliseo	P	Sala Luigi	P
Deserti Fabrizio	P	Sironi Ezio	P
Ferrari Gian Paolo	P	Tassi Luigi	P
Malavasi Adriano	P	Tassi Vainer	P
Marchetto Gianpaolo	AG	Tellia Giorgio	P

Presenti n° 16, la seduta è valida in seconda convocazione.

Funge da segretario verbalizzante il sig. Maurizio Lodi.

Il giorno 25.03.2015 alle ore 21:00, presso la sala del Consiglio Comunale di Cavezzo in Piazza del Mercato, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'A.T.C. MO1 per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1. Approvazione verbale seduta precedente.**
- 2. Progetti migratoria, approvazione.**
- 3. Area sperimentale prelievo programmato, avvio progettazione.**
- 4. Nomina Capo Distretto D.**
- 5. Quota associativa caccia da appostamento fisso, approvazione.**
- 6. Varie ed eventuali.**

1° punto all'O.d.G. – APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE



MO1 *BASSA PIANURA*

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Il Presidente sottopone all'attenzione dei presenti il Verbale n° 6 relativo alla seduta del 19.02.15 chiedendo di esprimersi in merito.

Non essendoci osservazioni il Verbale è approvato con 13 voti a favore e 3 astenuti in quanto non presenti alla seduta: Consiglieri Ferrari Gian Paolo, Tassi Vainer e Tassi Luigi.

2° punto all'O.d.G. – PROGETTO MIGRATORIA, APPROVAZIONE

Prima di introdurre l'argomento, il Presidente legge la lettera della FIDC arrivata nel primo pomeriggio, con la quale si chiede di sospendere l'argomento all'ordine del giorno. La lettera è firmata dallo stesso responsabile della Commissione Migratoria, Conti Moreno, e diventerà parte integrante del verbale.

Il Consigliere Conti, sottolinea che nella stesura della lettera FIDC c'è un errore tra “agricoltori” e “conduttori” delle AR.

Il Presidente era presente alla seduta della Commissione Migratoria dove si è discusso l'argomento e con accordo unanime si è stabilito di portare in Consiglio questo progetto. Ritiene che il metodo di FIDC sia sibilino e pretestuoso in quanto la richiesta è arrivata all'ultimo minuto nonostante il tempo che c'è stato a disposizione. Il Consigliere Conti è sempre stato un sostenitore del progetto e non capisce questa marcia indietro. Il Presidente propone di procedere alla discussione ed all'approvazione del progetto. Verrà però prima votata la proposta di sospensione dell'ordine del giorno come proposto da FIDC.

Il Consigliere Conti dichiara che in sede di Commissione Migratoria si era detto che prima di ripresentare il progetto in Consiglio ci si sarebbe dovuti ritrovare. Con il Segretario si erano fatte recenti considerazioni sui contenuti del progetto. Dichiara di condividere il documento in buona parte ma che deve essere ridiscusso. Il progetto è stato recentemente discusso e condiviso con la FIDC Provinciale per cui si è arrivati solo ora ad inviare la richiesta di sospensiva.

Il Consigliere Pavesi prende la parola chiedendo che sia messo a verbale il suo intervento: Sono abbastanza sorpreso del comportamento di Conti anche se in effetti, già in altra recente occasione si è verificato un inaspettato cambio di indirizzo/opinione nella fase di approvazione del bilancio preventivo 2015 dove, in sede di consiglio, il voto dei rappresentanti fidc è stato di astensione mentre in assemblea, i pochi presenti, hanno manifestato sorprendentemente voto contrario smentendosi così di fatto di lì a poco. Anche in questo caso sulla questione migratoria il responsabile della Commissione stessa Signor Moreno Conti cambia opinione nonostante l'attività già condivisa nella commissione da lui stesso presieduta. Diventa complesso a mio parere lavorare con interlocutori che hanno un atteggiamento, come verificatosi in questi due casi, così volubile e non coerente su questioni già precedentemente condivise.

A proposito di condivisione, approfittando della competenza di Moreno Conti è stata dedicata assieme al medesimo anche una mattinata per i sopralluoghi sul campo finalizzati ad individuare i probabili siti. Ritengo pertanto che il lavoro di preparazione e discussione sia già stato sviluppato e discusso in sede di commissione e che pertanto, si debba procedere senza sospensioni o ulteriori indugi, alla approvazione del progetto in sede di Consiglio direttivo.



MO1 *BASSA PIANURA*

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Il Vicepresidente Roversi ritiene che sia giusto presentare il progetto e di portarlo all'approvazione del Consiglio visto che se n'è discusso più volte. Se necessario, in corso d'opera, si faranno degli aggiustamenti del caso.

Conclusi gli interventi, la proposta di sospensione proposta da FIDC è messa ai voti e respinta con 4 voti a favore: Consiglieri Conti, Tassi, Arletti e Deserti, 11 voti contrari e 1 astenuto: Consigliere Martelli che lo motiva con il fatto che non essendoci nessun accordo tra le associazioni venatorie non si può condividere questo modo di operare.

L'ordine del giorno viene quindi mantenuto valido e l'argomento illustrato dal Consigliere Conti in qualità di responsabile della Commissione Migratoria.

L'idea nasce dalla volontà di fare gestione anche per la fauna migratoria. Il progetto è molto articolato. Una prima parte propone di mantenere un minimo di ristagno idrico all'interno delle risaie per favorire la presenza del beccaccino, che è una specie di alto valore venatorio attorno al quale si focalizzano gli interessi di cinofili specializzati. Con questo progetto si possono creare anche momenti di interesse cinofilo/agonistico.

Premesso che il mondo venatorio è in calo, vengono a mancare anche i conduttori di alcuni appostamenti fissi. Un secondo progetto ne prevede il recupero e la conservazione o la realizzazione degli stessi mediante l'impiego delle Aree di Rispetto. Questa formula comporta la possibilità di abbattere i costi economici di gestione e gli impegni di regime idrico. È possibile anche coltivare nell'area umida.

Un terzo progetto prevede di incentivare la realizzazione di "voli" per tortore e colombacci mediante la fruizione regolamentata. Solitamente in accordo tra cacciatori ed agricoltori si concorda la realizzazione di campi di girasole. Attualmente, senza ulteriori regole, i cacciatori che hanno realizzato il "volo" devono presidiarlo per non farsi rubare il posto dalla concorrenza. L'idea è di regolamentarne la fruizione con l'impiego delle Aree di Rispetto. Conti propone di utilizzare inizialmente le aree di rispetto già esistenti per non sottrarre altro terreno all'attività venatoria. Un altro suggerimento è di definire un minimo ed un massimo di estensione. Ci devono essere delle distanze tra un volo e l'altro, dovrebbero avere una durata temporale minima per diventare anche aree di rifugio ed alimentazione per il resto della selvaggina ed essere mantenuti fino a maggio. Si potrà inoltre chiedere ai conduttori di questi voli una compensazione in termini di selvaggina.

Proseguendo ad illustrare il Progetto si passa ai nidi artificiali per germano reale. Su internet si è scoperta una realtà consolidata in nord America dove vengono posizionati dei nidi artificiali per germano reale che consentono di salvaguardare le covate dai predatori di terra. Recentemente si è già interessato presso l'Oasi Val di Sole per posizionarne alcuni in via sperimentale.

L'ultimo argomento è quello della realizzazione di corsi per abilitare i cacciatori come censito di ornitofauna acquatica.

Il Consigliere Martelli, chiede come sarà regolamentato l'accesso venatorio nelle zone umide dedicate ai beccaccini, chiede se la AR per le tortore rimangono attive tutta la stagione venatoria e che uso se ne fa finita la preapertura?

Il Consigliere Conti spiega che il progetto prevede l'accesso libero a tutti per le aree umide da beccaccini e che nei "voli" finita la stagione delle tortore si cacciano i colombacci.



MO1 BASSA PIANURA

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Il Consigliere Martelli prosegue: e se ce ne vengono troppi ? diventano delle riserve ? e i cacciatori sono penalizzati ? sa che esistono dei contributi per la realizzazione di ambienti, ma questi devono durare nel tempo.

Il Consigliere Dallolio riporta l'esempio di un gruppo di cacciatori di S.Felice che già da anni realizza i voli per le tortore e che potrebbero usufruire di una simile opportunità. Ricorda che l'impegno è solitamente per 3 mesi visto che questa è la durata media di una stagione venatoria. Se l'impianto cade in AR già esistenti, meglio, ma se si trova il terreno al di fuori non è da scartare, è un'opportunità sia per i cacciatori che per gli agricoltori e consente per indotto di fare ambiente. Il campo a perdere rimarrebbe fino a marzo.

Il Consigliere Tassi Luigi informa che ci sono dei nuovi parametri dell'ultima PAC che definiscono certi obblighi sui terreni agricoli.

Il Consigliere Tassi Vainer riporta che la prima cosa che ha pensato leggendo il progetto migratoria è che l'area di rispetto può essere istituita solo per una finalità specifica. La Legge Regionale dice che si deve garantire la tutela della fauna selvatica. Da quando sono istituite AR nell'ATC MO1 non si è mai fatta attività venatoria al proprio interno.

Il Consigliere Malvasi ricorda che le Aree di Rispetto sono definite "per specie" e quindi l'attività venatoria vi può essere regolamentata. Sul progetto si cita che si possono creare delle AR ma anche utilizzare quelle esistenti. La realizzazione del campo di girasoli prelude un ovvio accordo con l'agricoltore. Diventa anche un'integrazione al reddito per l'Azienda Agricola. Non è detto che ci siano delle adesioni per cui le preoccupazioni in questo senso sono immotivate.

Il Consigliere Sala non fa parte della Commissione Migratoria ma coglie che è stato fatto un percorso che ha portato a definire il progetto. Progetto che contiene alcuni elementi che si erano già condivisi anche in Commissione Ambiente sul tema dei campetti a perdere per creare un minimo di ambiente. Per le cose da sistemare e modulare lo si può fare in corso d'opera. Non vede il motivo per fermare l'attivazione del progetto.

Il Vicepresidente Roversi ricorda che le finalità del progetto sono quelle di creare opportunità venatoria. Se le cose continuano così la caccia muore. Questo è il modo per rendere appetibile l'ATC ed offrire qualcosa di nuovo. Se ci fermiamo sempre o abbiamo una visuale ristretta la caccia finisce da se. La caccia deve essere sostenibile. Si deve salvare ciò che di buone c'è attualmente e preparare qualcosa di nuovo per le nuove generazioni. Le idee sono tutte discutibili, ma se non si fa nulla è peggio.

Il Consigliere Pavesi condivide con Conti la necessità di creare delle regole per non sottrarre territorio alle altre caccie. Condivide con Dallolio che può essere un'opportunità di creare campetti a perdere e ripristini ambientali.

Il Presidente ritiene che fermare un progetto su cui la Commissione ha già lavorato tanto è un peccato. È un po' un modo di fare di noi italiani quello di non far nulla piuttosto che assumersi delle responsabilità. Poi in corso d'opera le cose si possono modificare. La valenza del progetto spazia



MO1 BASSA PIANURA

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

dal mondo venatorio a quello ambientalista per arrivare a quello agricolo. Anticipa che è in fase di attivazione la nuova PAC. Argomento di questi giorni di cui ha discusso di recente anche in regione con l'Assessore all'Agricoltura. Con la Commissione Ambiente si erano intraviste delle opportunità che per quest'anno sono da accantonare, ma quest'alt'anno saranno operative. Se nel frattempo nascono già dei progetti in sede di ATC, questi troveranno favorevole terreno applicativo. Un consigliere ha affermato che nelle AR dell'ATC MO1 non si è mai cacciato, invece non è vero visto che anni fa si fece l'AR del fagiano femmina a Gavello di Mirandola. Il Presidente avrebbe anche delle idee da sviluppare in previsione dell'EXPO, ma per lavorare in un certo modo ci vorrebbe più coesione anche nel Consiglio e non trovarsi sempre con un'associazione che rema contro. Ci sono delle opportunità, spetta a noi saperle cogliere, ma serve l'apporto di tutti.

Il Consigliere Conti chiede se il progetto migratoria che si propone di approvare è semplicemente l'idea quadro e se i regolamenti dovranno essere poi messi a punto ? questo non era stato chiarito.

In risposta il Presidente conferma. Lo si metterà a punto strada facendo.

Il Consigliere Malvasi ricorda a volta di aver sempre sentito Conti avere un parere favorevole a questo progetto.

Conclusi gli interventi il Progetto Migratoria viene messo ai voti ed approvato a maggioranza con 14 voti a favore e 2 astenuti: Consiglieri Arletti e Tassi Vainer.

3° punto all'O.d.G. – AREA SPERIMENTALE PRELIEVO PROGRAMMATO, AVVIO PROGETTAZIONE

È presente in platea il Dr. Ambrogio Lanzi dello studio Geco che presenterà l'argomento.

Ore 22:19 esce il Consigliere Tellia. Presenti 15 la seduta è valida.

Il Presidente presenta lo studio Geco con il quale si sta' collaborando con grande soddisfazione. Collaborazione che nasce già dalla precedente legislatura. È uno Studio decisamente quotato di cui andiamo orgogliosi.

Anche in questo caso la proposta all'ordine del giorno si riferisce ad un'idea quadro sulla quale poi si andrà a calare la successiva progettazione di dettaglio. Il Presidente invita il Dr. Lanzi ad illustrare l'argomento.

Il Dr. Lanzi, dopo il saluto ai presenti ed una breve presentazione, procede ad illustrare l'argomento in discussione come commissionatogli dall'ATC, che sonda la possibilità di gestioni alternative del prelievo venatorio come il prelievo programmato.

Esperienza che tutti gli esperti faunistici auspicano ma che nessuno ha ancora messo in pratica per il timore dell'ignoto. I dati storici dei carnieri dell'ATC MO1 fanno ipotizzare che le medie siano facilmente replicabili ed aumentabili in base alla pratica del prelievo programmato. Anche il PFVP prevedeva di realizzare un'area sperimentale di questo tipo. Prescrizione presente nei piani faunistici di mezza Italia, ma tutti disattesi.



MO1 *BASSA PIANURA*

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Si dovrà individuare un'area di dimensioni tra i 3.000 e gli 8.000 ettari che dovrà essere attrezzata allo scopo. In tal senso gli istituti di protezione sono da ridurre e da ri-progettare. Molte aree protette sono controproducenti per questo modello gestionale in quanto le funzioni di ZRC è svolta dall'area a prelievo programmato e le ZRC diventano dei rifugi momentanei con funzioni di irradiazione. Anche le operazioni di cattura sono da rivedere e ripensare alla luce dei dati che ne ridimensionano notevolmente l'utilità. Quindi si avrebbe più territorio disponibile per l'attività venatoria. I cacciatori calano naturalmente, quindi la pressione venatoria è naturalmente in calo ed anche il personale disponibile per le catture è in sensibile e costante rarefazione.

Si prevede che applicando il prelievo programmato, nel corso di 2 o 3 anni il carniere sarà certamente superiore a quello attuale, salvo imprevisti.

Questo lo si nota benissimo nell'esperienza del capriolo, pur avendo questa specie dei tassi d'incremento molto minori rispetto a quelli della lepre. Si tratta di mantenere la pressione venatoria media del restante ATC. Il progetto va condiviso in tutti i suoi passaggi con la base dei soci cacciatori. La messa a punto dell'area sperimentale potrà essere poi un modello da esportare in altre aree.

Il Consigliere Conti, ha delle perplessità a paragonare la caccia di selezione con quella alla stanziale visto che i sessi della lepre non sono distinguibili.

Il Dr. Lanzi spiega che non è necessario riconoscere il sesso delle lepri in quanto il calcolo statistico delle probabilità conferma che il prelievo avviene in modo paritario tra i sessi. Il modello gestionale degli ungulati è dato dallo sviluppo sessuale degli stessi che è decisamente più lungo, specialmente sui grandi cervidi. Sul capriolo è già in fase di superamento. Con l'analisi del tubercolo di Stroh si può aggiustare il piano di prelievo sulle classi d'età.

Il Consigliere Sala evidenzia che il Dr. Lanzi ci porta dati ed elementi tecnici precisi sui quali c'è poco da aggiungere. Interessa invece l'aspetto generale di un simile progetto di fruizione razionale della fauna che ha dei vantaggi anche per il mondo venatorio.

Come rappresentante di Legambiente è d'accordissimo alla sperimentazione di un progetto innovativo. Simili progetti sono previsti anche nel protocollo d'intesa nazionale "Insieme per natura" stipulato con FIDC ed altre Associazioni venatorie. È certamente un'opportunità specialmente per i cacciatori e quindi per le Associazioni Venatorie, particolarmente apprezzabile in un territorio come il nostro dove l'ambiente è decisamente degenerato.

Ci si deve chiedere, di fronte alla proposta di un progetto innovativo, qual è la situazione attuale? molti cacciatori dichiarano che attualmente non sono soddisfatti. Ritiene che sia cruciale sperimentare nuove soluzioni.

Il Consigliere Dallolio ritiene che siamo in ritardo e che questa sperimentazione dovrebbe essere già stata fatta da anni. La situazione attuale è pessima perché i cacciatori non hanno soddisfazione e smettono di andare a caccia. Fatto questo primo passo si affronteranno poi i regolamenti di dettaglio. Dal suo comune arrivano segnali di disponibilità a tale progetto. Ritiene che porterà dei vantaggi di tipo venatorio e di carniere.

Il Consigliere Martelli ritiene che paragonare la sperimentazione alla realtà del capriolo come fa il Dr. Lanzi è sbagliato perché il capriolo non ha i predatori della lepre. Comunque se l'esperimento si



MO1 *BASSA PIANURA*

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

fa, ben venga ma si deve cambiare l'ambiente. Molte aree sono desertificate e questo condiziona la produzione di selvaggina. Fino alla mietitura del grano i leprotti ci sono, ma poi calano. Si dovrà poi vedere come si procede nella regolamentazione. Ritiene che si devono ridimensionare le ZRC che sono troppo grandi e che non producono e nelle quali non si può catturare in funzione delle regole attuali. Se non si catturano le lepri vecchie non si produce nulla. Sul progetto ha le sue perplessità, ma provare è giusto.

Il Dr. Lanzi ritiene che l'osservazione di Martelli sia giusta. Il miglioramento ambientale è fondamentale e la sola applicazione del modello gestionale del prelievo programmato non comporta che l'ambiente migliori di conseguenza. Ci si dovrà lavorare. Si tratterà inizialmente di far superare alla lepre una densità minima che ne consenta il mantenimento. Si dovrà ricerca la capacità portante che può offrire l'ambiente. Per i predatori ci sarà sempre parere favorevole da parte dell'ISPRA per i piani di controllo nelle aree dove non si fanno immissioni di selvaggina d'allevamento.

Il Consigliere Deserti si presenta come rappresentante della FIDC il cui parere sul prelievo programmato, come critto nella lettera di dichiarazione di voto depositata, è negativo. Quello che lo preoccupa è il futuro anche se condivide che qualcosa si deve fare. Lo preoccupa l'analogia che viene fatta con la caccia di selezione, che secondo lui non è caccia ma è un piano di controllo. Questo nuovo concetto gestionale complesso limita delle libertà che ritiene ci devono essere. Dove si parte con la zona sperimentale ? si possono prevedere due aree e definire chi ci deve entrare e chi no ? e già cominciano i problemi. Prendere un territorio povero come quello di Finale Emilia e dimostrare che in quell'area si riesce a fare della selvaggina è una cosa, ma prendere un territorio dove c'è già della selvaggina e definire chi ci può andare e chi no è preoccupante. L'aspetto umano ci perde perché non si può più andare a caccia insieme dove si vuole. Se alla mattina mi alzo e non posso andare a caccia dove voglio perché non ho fatto tutti i passaggi burocratici necessari ?

Il Dr. Lanzi fa presente che la selezione agli ungulati è caccia e non piano di controllo. Per la caccia alla stanziale il procedimento è decisamente diverso. I problemi sono inferiori anche in funzione delle armi che si utilizzano. I metodi di assegnazione del piano di prelievo saranno un argomento sul quale si dovrà ragionare.

Il Consigliere Roversi, condivide l'intervento di Sala di sperimentare progetti nuovi. Il Dr. Lanzi ricordava che sono vent'anni che per la paura di sbagliare non si fa niente. I rapporti umani sono da conservare, ma è anche sbagliato che ci sia chi preleva anche la selvaggina degli altri. I frequentatori di un'area a prelievo programmato si controllano a vicenda, visto che c'è un interesse diretto. Non ci sarà più bisogno di controllori.

Ore 23:09 esce Tassi Vainer. Presenti 14 la seduta è valida.

Il Dr. Lanzi, per i rapporti umani fa l'esempio della caccia al cinghiale dove a fronte di un piano di prelievo si crea grande aggregazione. Si potrà regolamentare l'accesso come si vuole sulla base dei suggerimenti.

Il Consigliere Deserti ritiene che il prelievo programmato sia molto limitativo perché chiude i cacciatori in un'unica area.



MO1 BASSA PIANURA

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Il Consigliere Dallolio propone di realizzare l'area sperimentale nel comune di Camposanto visto che i cacciatori sono disponibili.

Il Consigliere Arletti ritiene che gli esperimenti si possono fare però non va trascurato l'aspetto sociale. Molti si chiedono chi potrà usufruire di queste aree, come verrà fatta l'assegnazione dei capi, si potrà andare in altre aree ? non devono essere fatte discriminazioni nei confronti di nessuno.

Il Dr. Lanzi spiega che si potranno fare scelte differenti. Per l'area sperimentale ci si dovrà limitare a cacciare in quella.

Il Consigliere Conti, tornando su aspetti tecnici e sugli indici di incremento, chiede al Dr. Lanzi se gli può spiegare perché ci sono ZRC dove non si cattura da anni ma la densità non aumenta ? abbiamo zone dove il trend è negativo nonostante non vi sono elementi di limitazione sanitaria o di altro tipo.

Il Dr. Lanzi ricorda che attualmente la rarefazione della lepre è un problema rilevato in tutta la regione, ma è un problema specifico della lepre.

Il Consigliere Conti, facendo attività cinofila, ha potuto verificare che in zone del Mantovano ci sono ancora tante lepri. Come mai questa difformità.

Il Dr. Lanzi spiega che è una situazione che si ritrova in tutta la regione. Ci sono zone ricche e zone povere in tutte le provincie. Il motivo non è chiaro. Ma non ha nulla a che fare con il modello gestionale in uso o con quello che si vorrà sperimentare.

Il Consigliere Arletti chiede che durata dovrà avere l'area sperimentale per avere un buon esito.

Il Dr. Lanzi ritiene che serviranno circa 3 anni.

Il Consigliere Mantovani inizialmente era scettico su questo progetto, ma vista la situazione qualcosa si deve fare. In risposta a Deserti fa notare che il posto c'è per tutti e i rapporti umani saranno mantenuti. Si deve provare con un'area con densità venatoria nella normale. Si preoccupa della vigilanza visto che non tutti i cacciatori sono onestissimi. Uno scorretto prelievo porterebbe a vuotare la zona.

Il Consigliere Sironi ritiene necessaria la condivisione del progetto da parte delle Associazioni e dei cacciatori.

Conclusi gli interventi la proposta di avviare la progettazione per creare un'area a prelievo programmato viene messa ai voti ed approvata a maggioranza con 10 voti a favore, 3 contrari: Consiglieri Arletti, Conti, Deserti e 1 astenuto: Consigliere: Martelli, che motiva ritenendo che prima di procedere all'approvazione del progetto si doveva sentire chi paga, ovvero ai cacciatori.

4° punto all'O.d.G. – NOMINA CAPO DISTRETTO D



MO1 BASSA PIANURA
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Il Presidente ricorda che Fregni Luciano si era dimesso dal ruolo di Capo Distretto D e dopo varie ed approfondite consultazioni propone la nomina di Dallolio Eliseo al quale si rivolge per chiedergli la disponibilità ad accettare tale ruolo.

Il Consigliere Dallolio accetta l'incarico.

La proposta è messa ai voti ed approvata a maggioranza con 13 voti a favore e 1 astenuto: Consigliere Dallolio.

5° punto all'O.d.G. – QUOTA ASSOCIATIVA CACCIA DA APPOSTAMENTO FISSO, APPROVAZIONE

Il Presidente ricorda che nel corso della precedente seduta di Consiglio si era iniziato a discutere dell'argomento. In quella stessa seduta si era incaricata la Commissione Migratoria di avanzare una proposta in merito. Probabilmente la Commissione Migratoria non era la più idonea a svolgere questa mansione ed il Presidente ritiene di aver commesso un errore incaricandola in tal senso al posto della Commissione Bilancio.

I componenti della Commissione Migratoria si sono comunque espressi al 50% per la quota completa ed al 50% per la quota ridotta.

Il Consigliere Pavesi, partendo dal presupposto che la Provincia si è espressa in maniera molto chiara sul fatto che chi pratica la caccia da appostamento fisso deve pagare la quota dell'atc, ritiene che la Commissione Migratoria non sia titolata a proporre la determinazione della quota stessa ma comunque la decisione spetta ora al Consiglio. La sua proposta è di applicare la quota ordinaria di € 125,00 alla data odierna. L'errore è quello di non averla fatta pagare negli anni scorsi. La caccia di "botte" è una caccia che può essere definita d'élite e, con ogni probabilità, la quota associativa dell'atc non creerebbe particolari disagi dal lato economico a chi la pratica. Non è corretto che chi caccia ad esempio, le pavoncelle da capanno paghi la quota intera e chi caccia da botte debba invece godere di una esenzione o altro privilegio. Le quote introitate saranno utilizzate dall'ATC per la gestione complessiva e sono un'opportunità per delle nuove entrate. Al momento comunque l'ATC non ha un regolamento che divida i tipi di fruizione venatoria nel caso di quote associative diversificate.

Il Consigliere Conti aveva inizialmente proposto una quota ridotta di 70 euro, ma sentite le motivazioni portate dal Consigliere Pavesi si associa alla proposta della quota ordinaria.

Il Consigliere Deserti chiede se poi il socio di botte è equiparato agli altri e può fruire le stesse opportunità venatorie.

La risposta è affermativa.

Il Vicepresidente Roversi fa presente che con delle quote diversificate chi fa vigilanza venatoria dovrebbe anche controllare i versamenti nello specifico ed è una difficoltà in più.



MO1 *BASSA PIANURA*

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Conclusi gli interventi la proposta di mantenere la quota associativa unica di € 125 per tutti i soci, compresi coloro che cacciano da appostamento fisso, è messa ai voti ed approvata all'unanimità.

6° punto all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI

Situazione nutria.

Il Presidente aggiorna i presenti sull'evoluzione degli ultimi giorni. Il Prefetto di Modena ha convocato tutti i sindaci che hanno assunto l'ordinanza per comunicargli che le ritiene irregolari. Lo stesso Prefetto ha chiesto chiarimenti anche al Ministero, ma nessuno si vuole assumere delle responsabilità. Alcuni comuni del MO2 non hanno ancora assunto l'ordinanza anche in funzione di queste prese di posizione. Un' associazione animalista ha poi fatto ricorso al TAR per le ordinanze di Soliera, Bondeno e S. Agostino di Ferrara, ma fortunatamente il ricorso per il comune di Bondeno è stato rigettato motivando che è prevalente il rischio idrogeologico. Nel frattempo è in fase di ultimazione in Regione la nuova norma sul contenimento della nutria che riporterà le cose alla normalità. Rimane da risolvere il problema delle SIC-ZPS. Abbiamo parlato anche con Ori dell'Ufficio Ambiente provinciale, ma è la Regione a dover cambiare la norma.

La Provincia ci fa sapere che ci pagherà i sospesi del 2014 relativi al protocollo nutria. Per la nuova convenzione siamo ancora in sospenso.

Coadiutori

Si informano i Consiglieri che ci è stato accordato il nuovo corso per coadiutori. Si farà anche un corso di aggiornamento per i coadiutori ed i loro coordinatori già operanti.

L'AIPO ha contattato il responsabile della protezione civile di Cavezzo per chiedergli se siamo disposti a fare attività verso Modena in quanto ci riconoscono un'ottima organizzazione.

La Provincia pare sia intenzionata ad abbandonare il sistema vocale AMUSER perché costa troppo e passare ad un sistema informatico diverso.

Promozione dell'ATC

Il Presidente informa che anche a Modena viene fatta un'iniziativa dell'EXPO nei giardini pubblici dietro l'accademia. Verrà allestita un'area rivolta prevalentemente ai produttori, ma forse come ATC una serata o due potremmo farla per presentare il lavoro che svolgiamo sul territorio.

Il Consigliere Sala, sul tema della nutria, vuole stigmatizzare il decreto normativo ha creato tutto questo problema, chiede se in previsione le cose funzioneranno meglio di prima, ovvero se questo decreto ha portato dei vantaggi ?

La valutazione del Presidente è ovviamente negativa.

Il Consigliere Sala prosegue riportando la testimonianza di un recente convegno di Porto Tolle al quale ha partecipato, dove è emerso che la nutria fa dei grossi danni di vario genere ma sui problemi idraulici non è la prima causa. Qual è quindi la motivazione di questo nuovo inquadramento normativo della specie ? di non pagare i danni agli agricoltori ?

Il Presidente ritiene che sia una delle motivazioni: non pagare i danni agricoli e di dissesto idrogeologico.



MO1 *BASSA PIANURA*
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Ripopolamenti

Il Consigliere Arletti chiede se c'è in previsione un acquisto di lepri.

Il Presidente risponde che al momento non vi è una tale previsione.

Elezioni Assemblea delegati

Il Consigliere Conti chiede se è partita la convocazione elettorale per il 18 e 19 aprile in previsione delle votazioni.

Il Presidente risponde che non è ancora partita. Si è pensato di farla partire a fine marzo o ai primi di aprile.

Piani di controllo della volpe

Il Consigliere Dallolio informa della disponibilità operativa di un certo Caretti di Nonantola che fa gli interventi alla volpe con cani sul nostro territorio ma viene pagato dalle sezioni comunali dei cacciatori. Chiede se il lavoro di questo coadiutore può essere finanziato dall'ATC.

Il Presidente invita Dallolio a fissare un incontro di presentazione con Carretti. In quella sede se ne potrà discutere.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario
Maurizio Lodi

Il Presidente
Stefano Gasperi



MO1 *BASSA PIANURA*
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA



MO1 *BASSA PIANURA*

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA



Alla c. se att. ne del
Presidente ATC MO 1
Sig. Gasperi Stefano
Via Santo Fattori n.9
41032 Cavezzo (MO)

Cavezzo il 25 marzo 2015

A mezzo PEC
Anticipata via e-mail

Oggetto: Dichiarazione di voto

Con la presente i rappresentanti della Federazione Italiana della Caccia membri del Consiglio dell'ATC MO1 intendono esporre la propria posizione in merito a quanto verrà discusso in occasione del Consiglio in data 25 marzo 2015.

Con riferimento al **PROGETTO MIGRATORIA** ritengono opportuno, alla luce della complessità degli argomenti trattati dopo l'avvenuta presentazione in Commissione, realizzare ulteriori incontri con la Commissione preposta, allo scopo di approfondire gli argomenti ed aprire un fruttuoso confronto finalizzato ad una condivisione dei progetti e, chiedono in occasione della riunione del Consiglio di non votare il progetto nella forma attuale, permettendo alla Commissione di completare il proprio lavoro nel merito, consentendo l'integrazione di quanto condiviso dal Responsabile della Commissione stessa e l'ufficio.

A supporto di quanto sopra affermato riportano alcune considerazioni sui singoli progetti. Il lavoro svolto risulta essere molto articolato e diversificato in quanto riguarda la gestione del territorio ed anche il ripopolamento con nidi artificiali e, la nostra posizione per quanto concerne i progetti finalizzati a favorire ed incrementare le specie autoctone realizzati con metodi naturali è sicuramente favorevole, unitamente al nostro impegno profuso a sostenere iniziative come ad esempio quelle del recupero delle zone umide abbandonate per permettere il ricovero della fauna acquatica anche nei periodi nei quali l'esercizio venatorio non viene esercitato. Allo scopo di raggiungere un migliore risultato gestionale ritengono sia utile formare i cacciatori attraverso corsi per permettergli di svolgere correttamente il ruolo di censitori, allo scopo di raccogliere dati reali finalizzati alla gestione di dette zone umide.

Ritengono inoltre indispensabile avviare un fruttuoso rapporto di collaborazione con il mondo agricolo finalizzato alla gestione delle risaie a raccolto avvenuto per creare una forma di caccia alternativa su selvaggina naturale con un notevole coinvolgimento del mondo cinofilo ed anche di tutti gli associati.

Sezione Provinciale di Modena

Via Bellaria, 211/C - 41126 Modena - Tel. 059460567 - Fax 059464013 - E-mail: fidc@federacciamodena.191.it - Cod. Fisc. 80016750368



MO1 *BASSA PIANURA*

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

Per il **PROGETTO APPOSTAMENTI DI TERRA** che consiste nella creazione di aree di rispetto alle quali sia permesso l'accesso solamente di alcuni soci, ritengono indispensabile al fine di evitare la sottrazione di superfici di terreno cacciabile che queste vengano istituite in territori attualmente qualificati come aree di rispetto, determinandone l'estensione massima in rapporto alle zone dove vengono realizzate, al fine di evitare che più zone contigue portino alla chiusura della caccia su determinate porzioni di territorio non rimanendo nessun corridoio fra di esse.

Qualora ciò accadesse risulterebbe estremamente facile ritenere di essere in presenza di un istituto paragonabile a tutti gli effetti ad una riserva di caccia che da parte nostra sarebbe ritenuto estremamente dannoso per la quasi totalità del mondo venatorio.

Al fine di ottenere una compensazione per l'uso esclusivo di queste porzioni di territorio ritengono utile che gli agricoltori coinvolti siano tenuti a realizzare dei progetti finalizzati alla riproduzione di selvaggina come ad esempio il fagiano, in accordo e con la supervisione dell'ATC e, qualora venisse riscontrata l'indisponibilità alla realizzazione di dette iniziative sia prevista la revoca dell'area di rispetto.

Per quanto riguarda la creazione dell'**AREA SPERIMENTALE PER IL PRELIEVO PROGRAMMATO**, la posizione degli scriventi, considerato che ad oggi si dibatte su ipotesi non concrete non può essere che quella di forte criticità e dissenso riguardo questa eventuale iniziativa, con riferimento ai fini ed alle modalità di creazione e di gestione.

Sottolineano come le perplessità siano esclusivamente di carattere pratico e gestionale ma non di stampo ideologico.

Dette perplessità poggiano su considerazioni di carattere pratico in quanto è palese come la suddivisione del territorio in distretti non permetta di ottenerli con caratteristiche omogenee sotto il profilo delle coltivazioni e della presenza di selvaggina, in questo modo si finirebbe inevitabilmente per penalizzare ingiustamente i cacciatori.

In alternativa ritengono che sia opportuno riordinare il territorio trovando un giusto equilibrio tra le aree di riproduzione che debbono comunque essere ridotte sia per numero che per estensione e le aree di irradiazione, al fine di ottenere una buona e costante presenza di selvaggina sul territorio.

Inoltre la gestione delle aree di produzione e irradiazione deve essere demandata all'ATC, allo scopo di superare quegli atteggiamenti gestionali locali che portano a sterili iniziative di gestione del territorio.

Alla luce di quanto sopra affermato ritengono inevitabile che la gestione del prodotto delle catture di selvaggina sia di esclusiva competenza dell'ATC il quale deve impegnarsi a trovare forme di stimolo finalizzate alla diretta partecipazione dei cacciatori alle iniziative di gestione della selvaggina sul territorio per ottenere i migliori risultati possibili.

Le proposte sopra esposte sono il frutto anche di un confronto con i soggetti preposti alla gestione dei territori confinanti con il nostro ATC, che spesso si sono trovati ad affrontare problemi simili adottando soluzioni che hanno permesso di risolvere le criticità.

Richiedono che la presente dichiarazione di voto venga allegata al verbale di assemblea.

Moreno Conti

Sezione Provinciale di Modena

Via Bellaria, 211/C - 41126 Modena - Tel. 059460567 - Fax 059464013 - E-mail: fidc@federacciamodena.191.it - Cod. Fisc. 80016750368